



SULLE ORME DEGLI APICOLTORI

Una rete di collaborazione per creare una vera efficace cooperazione.

di Giuseppe Puglisi

Qualche mese fa mi è stato chiesto di andare in Guinea Bissau per tenere alcuni corsi sull'apicoltura razionale, per controllare la produzione di miele e i sistemi di allevamento locali. Prima della partenza ho cercato notizie su questo piccolo stato dell'Africa occidentale: ex colonia portoghese, indipendente da oltre quarantun anni, con un'economia di sussistenza in cui le uniche attività di rilievo sono la pesca, l'agricoltura e la selvicoltura grazie alla notevole ricchezza di alberi pregiati per il legname. Non esiste nessuna industria, se si esclude qualche miniera di bauxite. Il turismo, che può contare su un ambiente incontaminato, è limitato all'arcipelago di Bijagos, composto da 88 isole con spiagge e mare incantevoli.

Su internet ho scoperto che altri apicoltori erano già andati in questo paese con il compito di controllare la situazione apistica. Le

notizie raccolte mi davano già un'idea della situazione che avrei trovato.

Il mio impegno, in questo breve viaggio, rientra nel programma di attività della onlus Centro Studi per la Pace di Demonte (CN), che, insieme alla Cooperativa Madrugada di Bissau, sta portando avanti diversi interventi di sanità pubblica unitamente alla produzione di una crema nutrizionale per le donne gravide e i bimbi denutriti.

Il popolo della Guinea Bissau è costituito da molte etnie e tante religioni; la coabitazione pacifica e il rispetto reciproco sono ancora valori fondanti; ho trovato, infatti, con grande piacere, un ambiente dove gentilezza, cordialità e allegria ti fanno sentire subito a tuo agio.

L'apicoltura è tenuta in grande considerazione, soprattutto per l'opera di un missionario cattolico, padre Jorge Forini, che tiene corsi



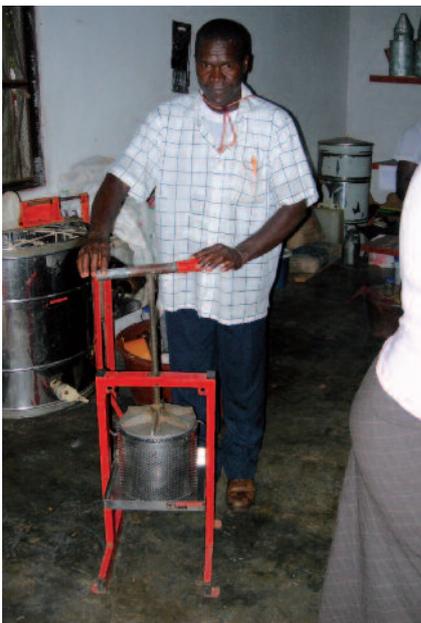
Lo sviluppo dell'apicoltura in Guinea Bissau è avvenuto soprattutto grazie all'opera dei missionari cattolici con iniziative formative e specifici progetti di sviluppo, a cui hanno collaborato nel passato anche i tecnici di Aspromiele.





Due melari e poco altro possono essere sufficienti per costruire in loco una "Dadant".

Cera in esubero e di ottima qualità, priva di sbocchi commerciali in loco, che godrebbe invece di ben altra attenzione in Italia.



di apicoltura, ma che purtroppo non ho avuto occasione di incontrare.

Nelle librerie della capitale è possibile comprare un ottimo manuale di apicoltura pratica e articoli divulgativi incentrati sulla figura di questo missionario; pubblicazioni rese possibili grazie ad associazioni come la Caritas e il dipar-

timento di ricerca e sviluppo rurale del ministero dell'agricoltura. Gli apicoltori mi hanno informato che, già nel 2006, il tecnico Aspromiele Luca Allais aveva cercato di capire, se in questo paese fosse possibile sviluppare in modo sostenibile l'apicoltura razionale. In questo angolo di mondo è ancora presente una grande biodiversità che permette di avere raccolto durante tutto l'anno grazie al banano, alla palma da cocco e da olio e alle mangrovie, che fioriscono senza nessuna interruzione. Inoltre una trentina di specie come il mango, il baobab e l'anacardio permettono di avere periodi di grande produzione di miele. Gli apicoltori più capaci riescono a ottenere dai propri alveari medie di 45 kg di miele/anno. In alcuni casi si realizzano produzioni di miele monoflora di buona qualità senza mai spostare gli apiari e senza effettuare nessun trattamento contro i parassiti delle api, come varroa o *Aethina tumida*.

La razza di api presente è l'*Apis mellifera Adansoni* che ha le seguenti caratteristiche:

- produttiva, ma molto aggressiva;
- forte istinto al saccheggio e alla migrazione;
- regina molto prolifica;
- famiglie molto popolose;
- attiva anche in condizioni climatiche molto sfavorevoli;
- nidifica facilmente in ripari estemporanei;
- due regine possono coabitare negli sciami molto popolosi;
- accettano male l'eventuale aggiunta di api e favi di altre famiglie.

Rispetto alle nostre api lo sviluppo

della regina si completa in 15 giorni e quello delle api operaie in 19 giorni dalla deposizione dell'uovo. È evidente la presenza di caratteristiche che fanno di quest'ape un punto di partenza per selezionare linee migliori. La buona produttività, la grande prolificità della regina e il fatto che le famiglie lavorino in condizioni difficili sono sicuramente requisiti da conservare; mentre il primo carattere da migliorare è sicuramente l'eccessiva aggressività. Questo grosso difetto non permette di controllare le famiglie durante il giorno, ma esclusivamente nelle ore notturne con l'ausilio di lampade e torce elettriche.

Le api, pur affumicando in modo copioso l'arnia prima dell'apertura, escono in grande quantità e si attaccano alle tute e alle maschere di protezione, col buio della notte volano attorno alle lampade ed alle fonti di luce, ma spegnendole, finito il lavoro, si calmano. Se invece questa operazione venisse fatta di giorno la loro aggressività si scatenerrebbe attorno all'alveare per varie centinaia di metri con pericolo per gli animali o le persone che si venissero a trovare nel loro raggio d'azione.

Un altro difetto da migliorare è il forte istinto al saccheggio e alla migrazione, mentre la coabitazione di due regine nelle famiglie molto numerose deve essere analizzato e controllato.

Visitando le capanne degli apicoltori locali ho visto moltissimi attrezzi costruiti col fai da te, affumicatori, sceratrici solari, leve, torchi per favi e arnie di vario tipo. Il miele è invasettato in contenitori di recupero.

Altre produzioni interessanti sono le saponette al miele, le pomate a base di cera vergine e sciroppi con miele e propoli. La grande quantità di cera, che ho visto immagazzinata nelle capanne, in parte viene utilizzata per produrre candele, ma in grande quantità resta inutilizzata.

Durante i corsi molti partecipanti mi hanno chiesto attrezzature nuove come maschere, guanti, arnie razionali e vasi per il confezionamento del miele.

A queste richieste ho risposto facendo vedere come realizzare

In Guinea Bissau viene dedicata particolare attenzione alle produzioni di saponette al miele, pomate a base di cera vergine e sciroppi con miele e propoli, quasi sempre commercializzati in materiali di recupero.



un'arnia dadant utilizzando due melari sovrapposti con un fondo e un coprifavo, costruiti con materiale di recupero, e uniti dai ganci a molla di fissaggio. Le maschere possono essere fabbricate artigianalmente con l'utilizzo di un lembo di zanzariera e una pezza di sacco di mais e come guanti possono essere usati quelli in plastica da bucato; inoltre la cera inutilizzata potrebbe essere raccolta e, una volta raggiunto un quantitativo adeguato e con la certificazione sanitaria richiesta dalla CE, varrebbe la pena spedirla in Italia; questa cera senza residui è molto ricercata sui nostri mercati.

Al termine di questa esperienza ho delle speranze e vorrei dare dei suggerimenti e fare una promessa.

Tra gli auspici mi auguro che il popolo della Guinea Bissau salvaguardi e conservi le grandi ricchezze naturali della fauna e della flora, la biodiversità delle foreste, delle mangrovie costiere, del mare e dei fiumi, così che le api possa-



no continuare a vivere in questo equilibrio naturale.

Come consiglio chiederei agli apicoltori guineani, e in modo particolare alla cooperativa Madruga da e al Centro Studi per la Pace, di farsi promotori della raccolta della cera per iniziare un'attività commerciale di scambio tra Africa ed Europa: loro hanno un prodotto che noi ricerchiamo, noi in cambio potremmo pagarla o inviare attrezzature apistiche.

Durante le mie visite ho potuto constatare che le singole iniziative portate avanti dall'associazione degli apicoltori di Bafatà e di Gabù, da cooperative, dall'ordine religioso dei Giuseppini di Murial-

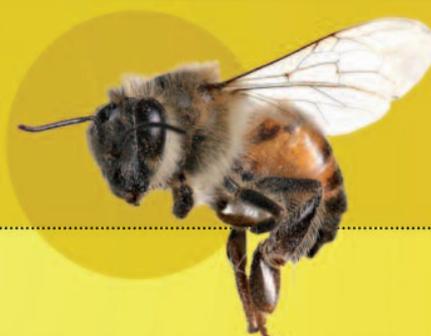
do di Bula, da singoli produttori e dai funzionari del ministero dell'agricoltura avvengono senza uno scambio d'informazioni, mentre se si formasse una rete di collaborazione le sinergie farebbero facilmente migliorare il settore.

Per ultimo, mi impegno a tradurre il manuale sull'apicoltura scoperto in Guinea in francese ed inglese per metterlo in rete e farlo conoscere ad altri apicoltori africani e spero di far collaborare gli apicoltori guineani con associazioni come terra madre o slow food per avere una vera cooperazione efficace.



REGINE BUCKFAST

Semplicemente le migliori



**LA TUA GARANZIA DI
UNA BUONA STAGIONE!**

Il nostro allevamento di regine di prima classe si basa su 25 anni di solida e provata esperienza.

Acquista le Regine Buckfast on line:

www.buckfast.dk

dove troverai tutte le informazioni per una scelta perfetta!

KELD BRANDSTRUP

RESPONSABILE DEL BUCKFAST DANIMARCA